

ANDREA CENTAZZO La musica immaginata Giovedì 10 dic. 21.00 al Visionario di Udine

Compositore. Percussionista di culto («the game changer», secondo l'autorevole Drum Magazine). Musicologo. Pioniere multimediale. Alchimista delle contaminazioni. *Uno, nessuno e centomila* (l'Università di Bologna gli ha dedicato una sezione permanente della biblioteca). Udinese per nascita, apolide per vocazione e cittadino americano per meriti artistici...

Condensare l'immane background di **Andrea Centazzo** nello spazio di un comunicato stampa non è plausibile, certo, ma possiamo focalizzarci sul futuro. E l'immediato futuro porterà **Centazzo** al **Visionario** con *La musica immaginata*: un **imperdibile – esclusivo – evento live** realizzato in collaborazione con il **CEC!** Subito dopo l'*Anniversary Tour*, che dal 25 novembre lo vedrà protagonista di 12 date fra Italia e Svizzera, l'*enfant terrible* tornerà a **Udine**: l'appuntamento è fissato per **giovedì 10 dicembre, alle 21.00**, e le **prevendite saranno attive** alla cassa del **Visionario** a partire da **giovedì 19 novembre**.

Che cos'è *La musica immaginata*? È un **doppio viaggio sonoro e visivo** che si aprirà con la **prima italiana** di *Sanctuary* (il debutto in Missouri, due mesi fa, al festival di Saint Louis) e si chiuderà con *Tiare*, il pluripremiato video-film del 1984. Da un lato, dunque, l'**Estremo Oriente**, l'affascinante *Far East* della spiritualità e dei rituali (con mille rappresentazioni del Buddha girate e montate da **Centazzo** in Cina, Indonesia, Vietnam e Giappone), dall'altro il **Friuli**, l'incantato Friuli di un tempo, con un'opera che anticipava (assieme al monumentale *Koyaanisqatsi* di Reggio e Glass) la **fusione narrativa di musica e immagini**. *Tiare* vinse tutti i principali festival di categoria, da Tokyo a Parigi, da Varsavia fino a Los Angeles, ma sorprendentemente non venne mai presentato in

Friuli. Alcune proiezioni private qui e là, niente di ufficiale, mentre le televisioni di mezza Europa e del Giappone lo trasmettevano in versione integrale nonostante la qualità non broadcast.

Racconta **Centazzo**: «È passata una vita dal giorno in cui, emozionato, presi in mano la telecamera: primitiva e pesantissima! L'avevo comprata facendo debiti, visto che costava come un appartamento, ma stavo scommettendo sul mio domani». È passata una vita, sì, e la multimedialità è diventata un patrimonio comune (tra usi e abusi). Un patrimonio di cui **Centazzo** rimane instancabile pioniere, come appunto dimostrano l'attesissima prima di **Sanctuary** e tantissimi altri progetti.

Le partnership con **NASA**, Caltech e LIGO, per esempio, che hanno dato vita ad avventure importanti come *Einstein's Cosmic Messengers* e adesso proseguono con il nuovo show *Tides of Gravity* (per il centenario della teoria generale della relatività di Einstein). Oppure la partnership con l'Adler Planetarium di Chicago, di cui **Centazzo** è stato composer in residence, che ha fruttato due colonne sonore per orchestra sinfonica di cui una con **Uma Thurman** come voce narrante.